

VERSOLEREGIONALI

Ambiente e Tav rissa a sinistra fra Grillo e Bresso

*Bono, candidato a cinque stelle, replica
a muso duro alle parole del governatore*

FRANCO GARNERO

Ennesima, s fibrante, rissa a sinistra. Il candidato presidente alla Regione per le liste create dal comico Beppe Grillo, Davide Bono, colpisce sotto la cintura il governatore sui temi ambientalisti. Questione estremamente delicata perché Mercedes Bresso da sempre considera il mondo ecologista come un suo terreno di caccia privato. Ne ha fatto una delle bandiere dei suoi cinque anni di amministrazione e, anche adesso, proclama a ogni occasione di non avere paura di nessuno sull'ambientalismo e di avere anche anticipato lo stesso presidente Usa Barack

**L'ACCUSA «Strano si ritenga
impegnata nella tutela
del territorio, dell'ambiente
e della casa in cui tutti viviamo»**

Obama sul cammino della green economy. Nei giorni scorsi il presidente della Regione, con la capacità di mediazione che la contraddistingue, ha detto chiaramente che Grillo e i suoi di ambiente e Tav non sanno e non capiscono nulla. Bono rende pan per focaccia e, recuperando fuori tempo massimo gli slogan che hanno condannato all'estinzione i Verdi di Alfonso Pecoraro Scanio, parte all'attacco a testa bassa. E rimprovera alla Bresso che «i suoi studi in materia ambientale, probabilmente sono lontani nel tempo». E afferma di considerare «strano pensare che si ritenga impegnata nella tutela del territorio, dell'ambiente, della casa in cui tutti viviamo e quindi in definitiva della salute e dei costi sanitari a essa correlati». Andando di luogo comune in luogo comune, parla quindi di cementificazione del territorio, di disboscamento sel-

**IL PRESIDENTE «Noi capofila
in ambientalismo ed energie
rinnovabili e anticipiamo lo stesso
Obama sulla green economy»**

vaggio per la produzione di energia elettrica, di costruzione di termovalorizzatori, di quella di una linea ad alta velocità in mezzo alle Alpi, che sarebbe, secondo lui, unica al mondo in senso negativo. La musica non cambia se si va a parlare di Tav. Da parte di Bono c'è la totale adesione alla linea dei «No tutto» e, per confermare la propria competenza in merito, rimanda solo ai siti dei militanti contrari alla Torino-Lione. «Tali analisi - osserva - hanno sancito che l'opera è innanzitutto un investimento inutile al Paese e gravosissimo, che peserà anche grazie al metodo previsto del general contractor, che prevede un concessionario unico che non avrà l'onere della gestione ma avrà tutti gli interessi ad allungare a dismisura i tempi e i costi della realizzazione dell'o-

pera stessa, essendo questi ultimi coperti ovviamente da soldi pubblici». E poi avanti con il consueto terrorismo sull'inquinamento: «quella della CO2 - dice Bono - non è la sola questione cruciale, in tema di emissioni perché lo sono anche le diossine, i metalli pesanti, gli idrocarburi policiclici aromatici, tutti cancerogeni certi che si accumulano nel terreno e danneggiano la filiera alimentare e quindi l'uomo per generazioni». La soluzione? Sempre la stessa: «I pannelli fotovoltaici, le pale eoliche, la geotermia e il solare termico insieme a un efficace taglio agli sprechi e alle inefficienze energetiche del patrimonio edile pubblico e privato». Sempre per dimostrare alla Bresso di essere, al contrario, molto informato sull'energia, prende a prestito gli studi di un ricercatore dell'Università di Padova per dimostrare che i pannelli fotovoltaici sono più redditizi del bruciare legname, dimenticando che gli impianti a biomassa usano materiale di risulta e non tagliato per l'occasione. Ma la Bresso non ci sta e insiste di essere lei e non il grillino il vero difensore dell'ambiente. E conferma anche il suo sostegno alla Tav. Dimenticando però che più che i proclami dell'ultima ora o la difesa dell'ambiente, per la Tav conta soprattutto cosa si è fatto negli ultimi cinque anni.



TORINO-LIONE Rissa a sinistra tra Bresso e Bono su Tav e ambiente